Ulisse

Mensile

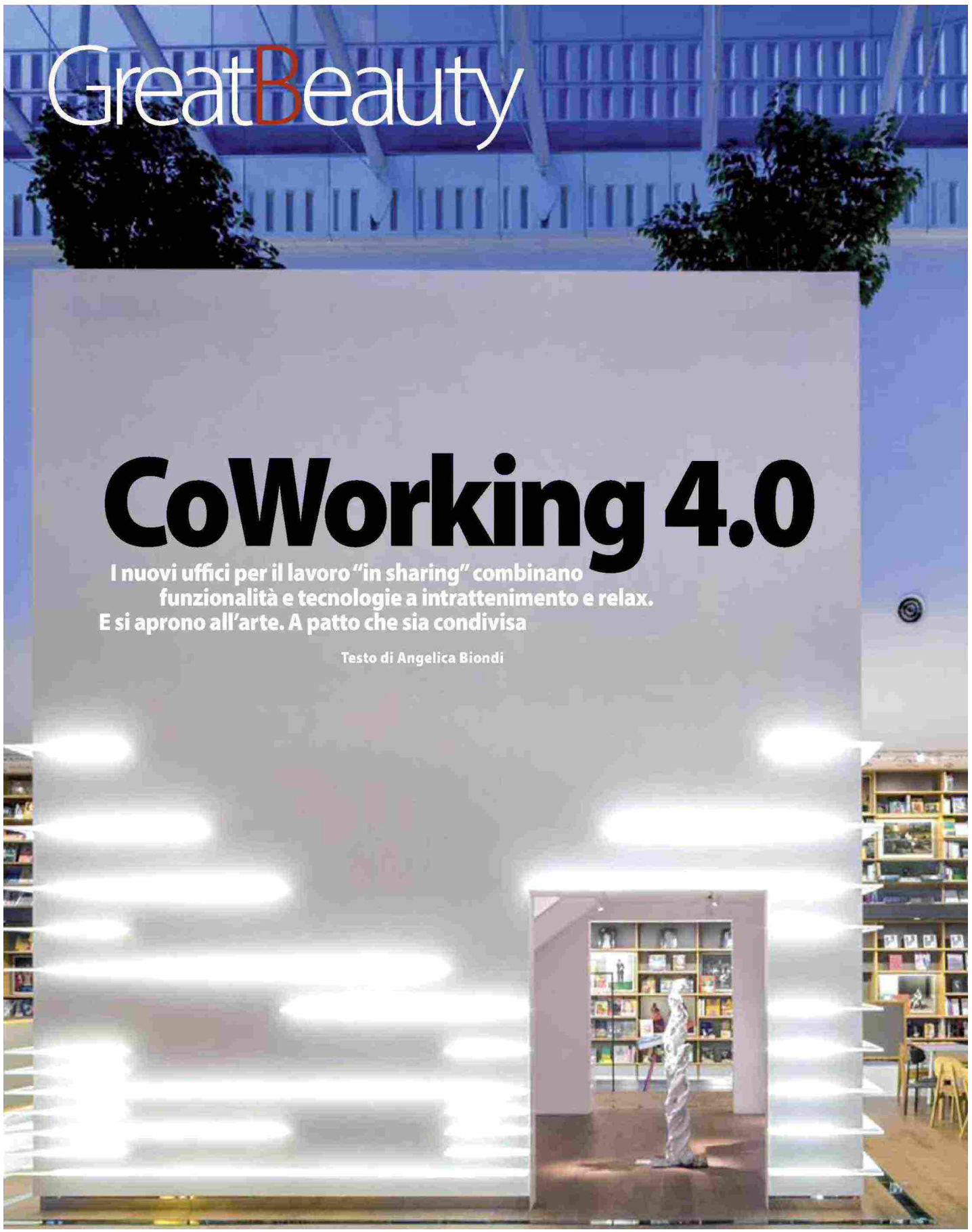
Data 02-2018
Pagina 46/51
Foglio 1 / 6

GreatBeauty

CoWorking 4.0

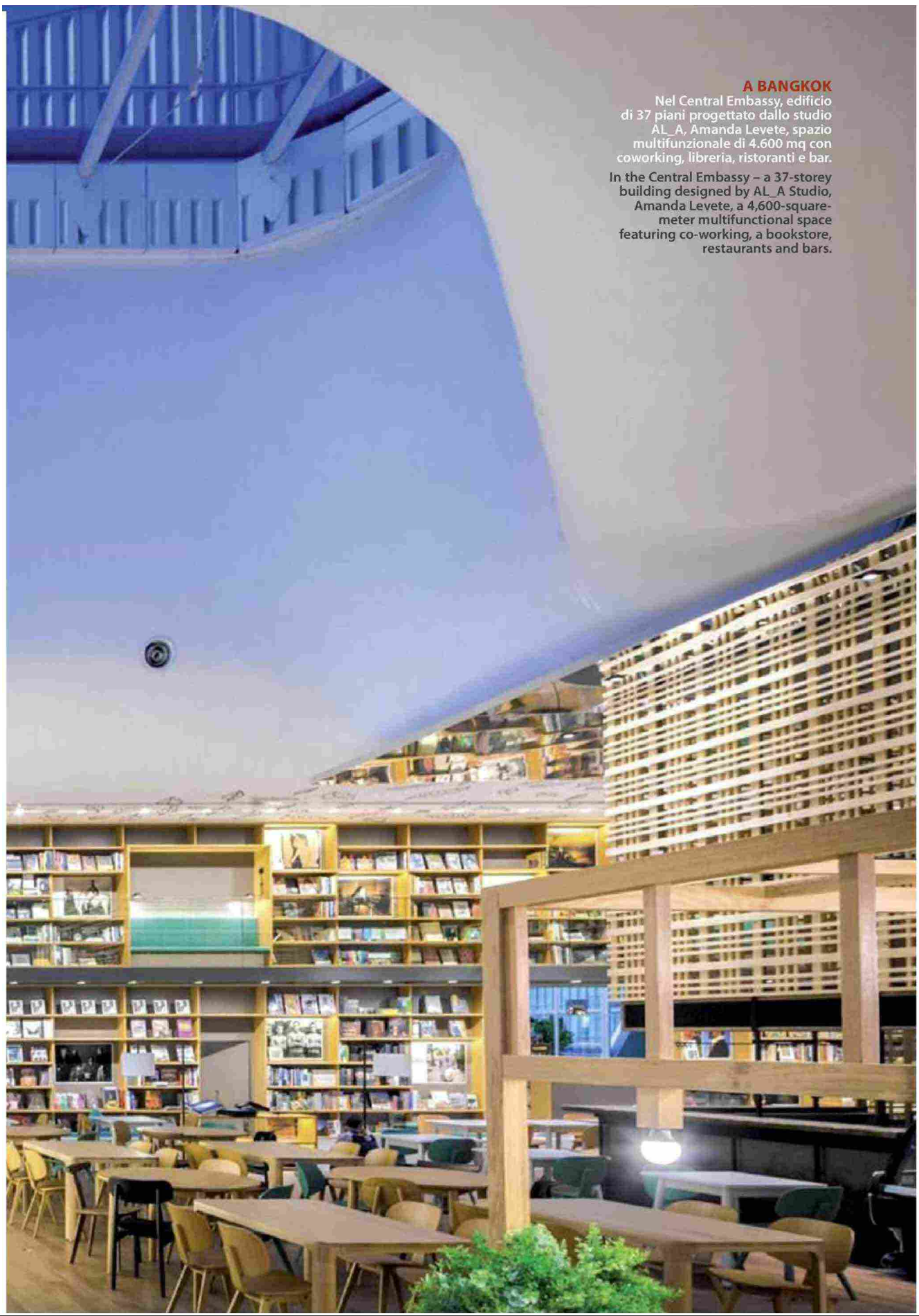
I nuovi uffici per il lavoro "in sharing" combinano funzionalità e tecnologie a intrattenimento e relax. E si aprono all'arte. A patto che sia condivisa

Testo di Angelica Biondi



Codice abbonamento: 144725

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



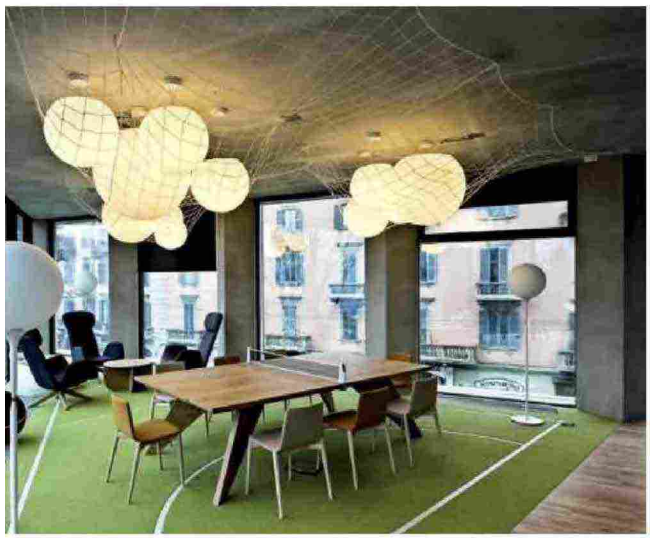
A BANGKOK
Nel Central Embassy, edificio di 37 piani progettato dallo studio AL_A, Amanda Levete, spazio multifunzionale di 4.600 mq con coworking, libreria, ristoranti e bar.

In the Central Embassy – a 37-storey building designed by AL_A Studio, Amanda Levete, a 4,600-square-meter multifunctional space featuring co-working, a bookstore, restaurants and bars.

Codice abbonamento: 144725

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GreatBeauty



MICROSOFT HOUSE, MILANO
Uno dei tre "social hub" di Microsoft, zona per relax e riunioni informali attrezzata con cucina, qui arredata con richiami al mondo dello sport.

One of the three Microsoft "social hubs", area dedicated to relaxation, informal meetings and featuring a kitchen. Its furnishing recalls the sports' world.



C'è chi lavora su laptop, chi controlla lo smartphone e chi telefona in un'area appartata mentre beve un caffè. Più in là, in una zona salotto, un gruppo è in riunione. Come supporti, grandi tavoli ma anche divani e poltrone, mentre luci da studio convivono con quelle d'atmosfera. Non fosse per gli spazi ampi e l'eterogeneità delle persone sembrerebbe quasi di trovarsi in una casa. Scene di un coworking. Anzi, uno dei tanti, perché, tramontata l'era del telelavoro in solitaria dentro le mura domestiche, gli spazi per attività in "sharing" sono una realtà sempre più allargata. Chiamarli coworking è però quasi riduttivo. Le nuove professioni, veloci e flessibili, hanno ribaltato le esigenze, diventate trasversali: è sì richiesta l'accessibilità, ma anche comfort e coinvolgimento emozionale. Accanto alle connettività si cerca la presenza di bar e ristorante, biblioteca, aree verdi. Con un occhio di riguardo all'arredo (dai pezzi di design agli oggetti d'arte) e all'entertainment, dalla tv al pingpong, al calcetto. In un'osmosi ideale tra lavoro, relax, divertimento. Tutto parte però sempre dal concetto di condivisione. «La modalità di lavoro oggi è il movimento: l'ufficio uguale a se stesso non serve più. Basta vedere che cosa succede a San Francisco, culla delle start-up che hanno generato luoghi di lavoro in sharing: il valore è incontrarsi con gli altri. Lo scambio di esperienze è strategico, quasi più del lavoro in sé»: così Aldo Cibic, architetto e designer, sintetizza uno scenario che è diventato anche il suo. Infatti, è recentissima la sua decisione di lavorare per metà del tempo a San Francisco e senza una base fissa. «Mi appoggio a uno dei WeWork frequentati dai "creativi": il confronto è proficuo e genera energia», racconta. Scambio come arricchimento per attività che si evolvono costantemente nel tempo e nello spazio, e il luogo si adegua: «Entrando in un coworking ci si sente nella lobby di un hotel. Una piacevole transitorietà», nota Cibic, «puoi stare un'ora o un mese, lavorare in poltrona o al bar. Cambiare tutto, persino la zona, scegliendo il luogo più strategico per te in quel momento». WeWork per esempio, primo network mondiale di coworking fondato nel 2010 e oggi presente in 60 paesi, a New York offre ben 47 sedi e 32 a Londra, ubicate in edifici nelle zone nevralgiche delle città. Altro punto chiave è la vicinanza con le stazioni e le grandi arterie di collegamento. A Milano, Copernico (quattro sedi in soli tre anni, oltre a Torino e Bruxelles), dalle due a pochi passi dalla Stazione Centrale, si è esteso in zona Tortona, l'hub dei creativi, e a Brera, qui con la formula club. Sì perché coworking significa anche networking, ovvero fare rete: può essere una community di utenti che si crea con una app (lo fa WeWork)

CONNECTIONS @ TRAFALGAR SQUARE, LONDRA
Un coworking-club nel centro di Londra, formula con membership previa iscrizione.

A co-working-club located in the center of London, for members only, you need to sign up.



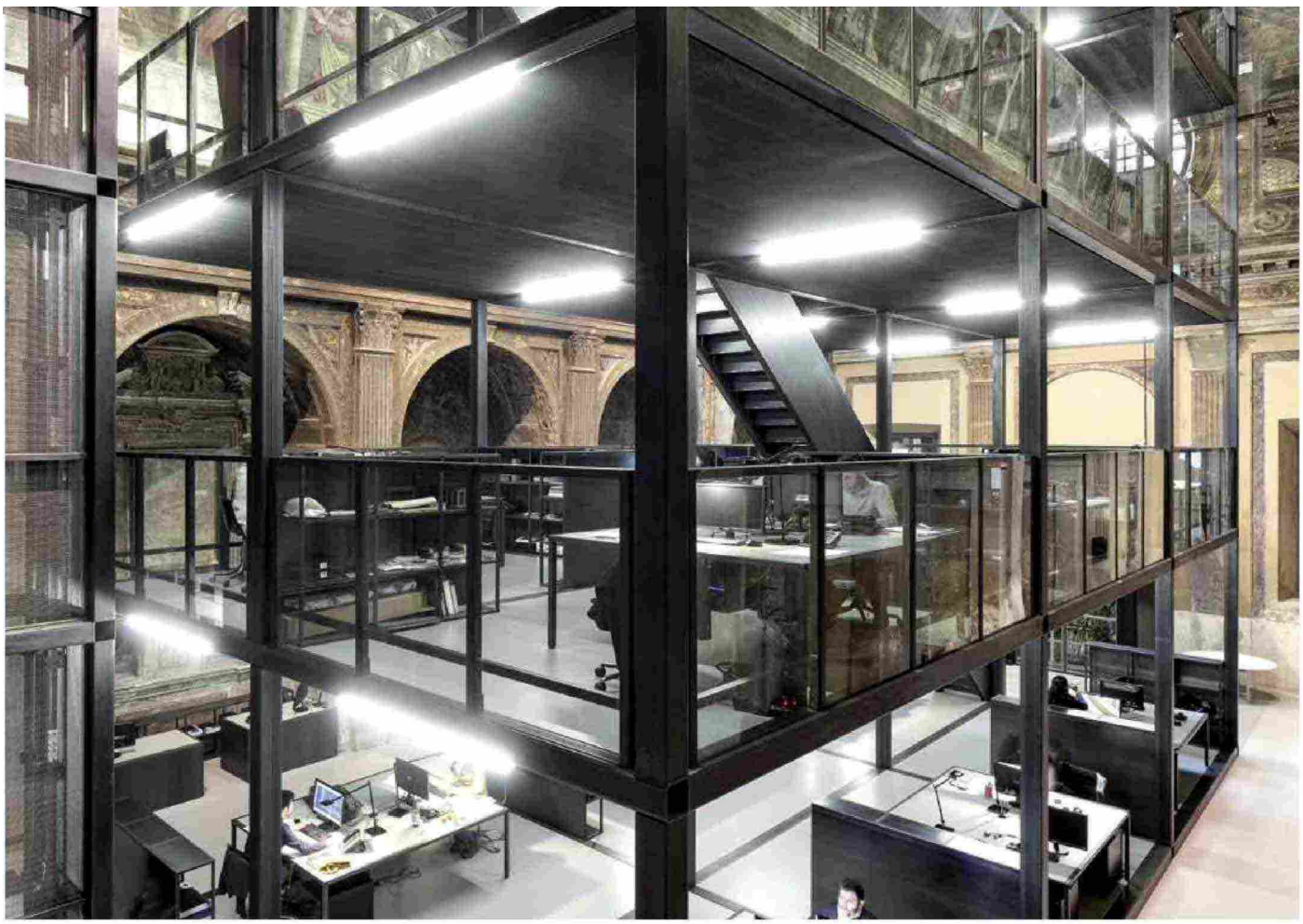


SAN FRANCISCO
Fuseproject, ufficio e arredi condivisi su progetto dell'architetto Yves Behar.

Fuseproject, shared office and furnishing in architect Yves Behar's project.

Codice abbonamento: 144725

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

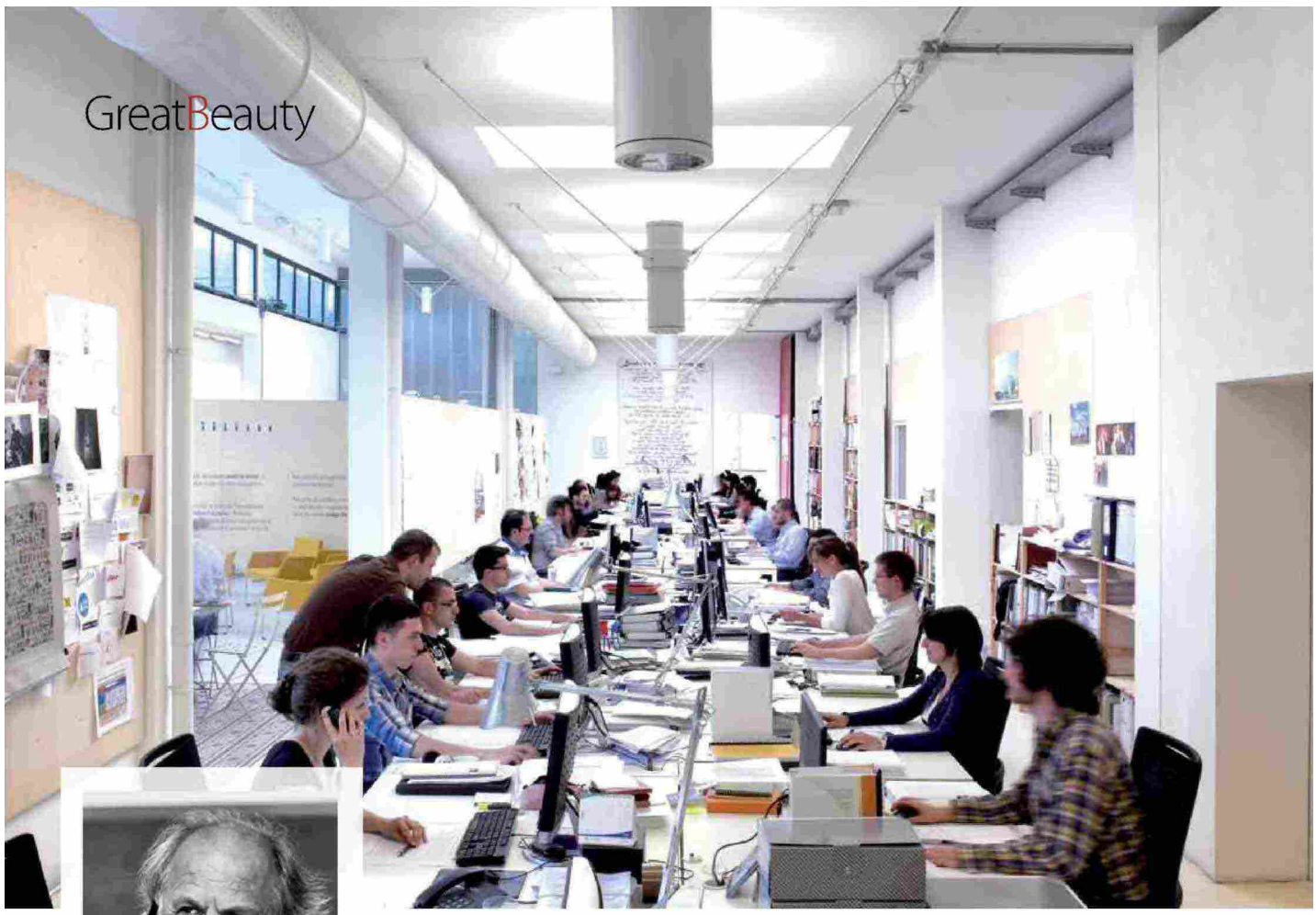


CLS ARCHITETTI, CHIESA DI SAN PAOLO CONVERSO, MILANO
Sotto le volte affrescate di una chiesa sconsacrata convivono studio di architettura e spazio per performance artistiche aperto al pubblico.
Under the frescoed vaults of a deconsecrated church, living side by side are an architecture studio and a space dedicated to artistic performances open to the public.

ma anche attraverso una membership, associazione a numero chiuso tra professionisti o aziende affini. Con tutti i vantaggi di un club esclusivo. Lavorare dove luogo, funzioni e persone si uniscono creando valore: dal coworking questo mix è arrivato a contaminare il nuovo volto dell'ufficio. Aldo Cibic per esempio ha trasformato il suo studio milanese in un "laboratorio condiviso": «Ci siamo appena trasferiti da Lombardini 22, per unire professionalità simili ma in ambiti diversi. Noi mettiamo il sapere fare nel design e nei piccoli progetti di prestigio, loro l'organizzazione e le competenze di architettura su grande scala», racconta del suo "coworking" nello studio oggi al primo posto per fatturato nei progetti di architettura in Italia e al terzo nel mondo. Proprio Lombardini 22, ubicata in un'ex tipografia su corte, è a sua volta un network di società di progettazione che questi uffici "condivisi" li realizza da tempo. Porta la firma di DEGW, una delle società del gruppo, la nuova sede milanese di Microsoft: «Qui aree di lavoro e arredi sono diversificati in base alle attività: ci sono per esempio i "creative garden", in legno con dettagli verdi e piante, destinati ai momenti di brainstorming, le "smart platform", strutture chiuse di metallo per i lavori di concentrazione, gli "atelier", piccole zone per il lavoro "sartoriale". Ma anche i "social hub", dove le persone si incontrano per una pausa o una riunione informale. Insomma, il lavoro è fluido e l'ufficio diventa "on demand"», spiegano Franco Guidi, ad di Lombardini 22 e Alessandro Adamo, direttore di DEGW. Talmente particolari, i nuovi uffici, che è un peccato non aprirli ai visitatori: già, perché l'ultima frontiera dell'ufficio condiviso è trasformarsi in location. Lo fa Microsoft. Eventi e mostre, ma non solo: c'è anche chi, dopo essere stato sedotto dal luogo, ha unito sotto le volte affrescate di una chiesa del '500 sconsacrata il proprio ufficio alla produzione artistica. «San Paolo Converso ha un impianto doppio: la chiesa retrostante, una volta per le suore di clausura, oggi ospita il nostro studio, quella antistante, aperta sulla piazza, l'abbiamo tenuta solo come reception. Da qui l'idea di farla vivere, aprendola al pubblico con progetti d'arte», spiega Massimiliano Locatelli, architetto fondatore dello studio CLS. Performance di artisti mai visti a Milano, pensate per l'interazione del pubblico: «Un modo per rendere partecipi le persone del misticismo del luogo, ma in modo meno formale e più giocoso». Sul retro intanto si lavora, avvolti dalle scene religiose. Questa volta il coworking è con la bellezza.

Codice abbonamento: 144725

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ALDO CIBIC
L'architetto e designer si divide tra lo studio milanese, ora presso Lombardini 22, e il lavoro in coworking a San Francisco e nella Silicon Valley.

Architect and designer Aldo Cibic works both in his Milanese studio – now located in Lombardini 22 – and in co-working structures in San Francisco and in the Silicon Valley.

Co-working

The new spaces dedicated to "in sharing" work combine functionality and cutting-edge technologies with all that is required for entertainment and relaxation, and now open their doors to art, as long as it is shared

Some work on laptops, others are checking their smartphones or making phone calls in a quiet area, with a coffee on the go. Further on in a seated area a group is in a meeting. Furnishings include large tables, sofas and armchairs, while studio lights fuse with the natural. If it weren't for the large spaces and the diversity of the people this would almost seem like a home. It is in fact one of countless scenes of co-working. The era of teleworking at home alone has had its day. "Shared" work-space is becoming more and more common. Yet dubbing it "co-working" is almost reductive. Fast and flexible new professions have flipped our cross-cutting working needs: accessibility is a must, as well as comfort and emotional involvement. Alongside connectivity we look for the presence of bars and restaurants, libraries and green areas. We also look to furnishings (from design pieces to art objects) and entertainment, from TV to pingpong, to football. All in an idealistic fusion of work, relaxation and fun that begins with the concept of sharing. «Today's way of working revolves around movement: offices are redundant» explains architect and designer Aldo Cibic. «Just look at what's happening in San Francisco. It's the birthplace of start-ups and they have generated shared workplaces: the value is in meeting up with other people. The exchange of experiences is strategic, almost more than the work itself». Indeed Cibic is summing up a scenario that has also become his own. He recently made the decision to work half the time in San Francisco, without a fixed base. «I go to one of the "WeWorks" for "creatives": it's profitable and generates energy» he says. Exchange fuels activities, which evolve constantly in time and space, and the place adapts: «Entering a co-working environment is like being in a hotel lobby. It's a pleasant transience» notes Cibic. «You can stay an hour or a month, work in an armchair or at

Codice abbonamento: 144725

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LOMBARDINI 22, MILANO

In una ex tipografia in zona Navigli la sede del gruppo di progettazione che comprende cinque società e 160 persone. Lo studio di architettura Cibicworkshop condivide oggi gli stessi spazi.

The office of the design group that includes five companies and 160 people, is located in a former printing house in the Navigli area. The Cibicworkshop architecture studio, today, shares the same spaces.

the bar. Or change everything, even the area, choosing the most strategic place for you at that time». WeWork is the world's first co-working network. Founded in 2010 it is now present in 60 countries, offering 47 locations in New York and 32 in London, set in buildings in the heart of the cities. Another key feature is the proximity to the stations and major connecting arteries. As well as locations in Turin and Brussels, "Copernico" has opened four Milan locations in just three years. Two are a few steps from Central Station. The "creative hub" is in the Tortona area. And the "club formula" is in Brera. Yes, because co-working means networking too. It can be a community of users created via an app (WeWork does this) as well as through a membership with a limited number of professionals or like-minded companies, with all the advantages of an exclusive club. Working where place, function and people come together to create value: from co-working this mix has caught on in new offices. Aldo Cibic, for example, has transformed his Milanese studio into a "shared laboratory": «We've just moved from Lombardini 22, to unite similar professionals in different fields. We put the know-how into design, and into the small prestige projects, they put their organization and the expertise in large-scale architecture» Cibic explains of his "co-working" in what is Italy's leading architectural studio (third in the world). Located in a former printing house Lombardini 22 is itself a network of design companies, which these "shared" offices have been building for some time. Microsoft's new Milan office was designed by DEGW, one of the group's companies: «Here, work areas and furnishings vary according to the activity». "Creative gardens" – made from wood with green details and plants – are intended for brainstorming. "Smart platforms" – in closed metal structures – are intended for concentrated work, while the "ateliers" are small areas for "sartorial" work. Then there are the "social hubs" where people meet for a break or an informal meeting. In short, the work is fluid and the office is "on demand", explain Lombardini 22 CEO Franco Guidi and DEGW Director Alessandro Adamo. The new offices are so striking that it's a shame not to open them to visitors: indeed the last frontier of the shared office is to become a location in itself. Microsoft is doing it. More than just a case of events and exhibitions, the architectural firm CLS Architect set up their offices under the frescoed vaults of a former 16th century church having been seduced by the setting. «San Paolo Converso has two parts. The church to the rear – once upon a time for cloistered nuns – today hosts our studio, while we've kept the front part that opens onto the piazza as our reception. Hence the idea of making it live and opening it to the public with art projects» explains founding CLS architect Massimiliano Locatelli. This type of artistic performance – designed for the interaction of the public – has never been seen before in Milan: «It's a way of having people participate in the mysticism of the place, but in a less formal and playful way». However, in the rear part you work, surrounded by religious scenes. This time "co-working" is a thing of beauty.

HAVRE 77, CITTÀ DEL MESSICO

Un edificio abbandonato del 19° secolo trasformato con l'aggiunta di una nuova struttura in cemento e vetro in un coworking, ufficio, abitazioni e due ristoranti.

An abandoned building from the 19th century now restored – with the addition of a new concrete and glass structure – and featuring a co-working space, offices, homes and two restaurants.





STATIONW, PARIGI

Bar e ristoranti trasformati in coworking: i primi tre a Parigi, si annunciano nuove aperture.

Bars and restaurants transformed into co-working areas: the first three are located in Paris, new openings are at the door.

NEUE HAUSE MADISON SQUARE, NEW YORK

Uno dei 47 Coworking del network mondiale WeWorks, nato nel 2010, oggi è presente in 60 paesi.

One of the 47 Co-working spaces belonging to the WeWorks worldwide network, created in 2010 and now present in 60 countries.



Codice abbonamento: 144725

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.